Post to Pdf

Continua la mattanza di sfollatinella Repubblica Democratica del Congo, nonostante la resa deireduci del gruppo M23aa

L'Unhcr, Agenzia ONU per i Rifugiati, ha denunciatoper una serie di blitz mortali mossi da gruppi armatiai danni di persone sfollate nella parte orientale dellaRepubblica Democratica del Congo. Secondo le autorità locali, l'ultimo attacco sarebbe avvenutodomenica scorsa e avrebbe causato la morte di 26 persone presso il campo di Ndjala, nella zonasanitaria di Drodro, provincia dell'Ituri. Il bilancioperò è ancora provvisorio. Tra le persone decedutesi contano dieci donne e nove bambini, mentre sonoundici le persone ferite. Gli aggressori hannoutilizzato pistole, machete e coltelli secondo lericostruzioni ufficiali. Il 21 novembre, un gruppo dimiliziani ha attaccato Drodro e Tché, un altro sitoche accoglie sfollati. Le autorità hanno dichiaratoche nella zona di Drodro 44 persone sono stateuccise e 1.200 alloggi sono stati distrutti. Quasi1.000 alloggi sono inoltre stati danneggiati nell'areadi Tché. Sarebbero oltre 20.000 le persone fuggitedai campi e che si sono dirette a Rhoe, sperando ditrovare protezione nella base militare della MissioneOnu per la Stabilizzazione nella RDC (Monusco). Inmeno di 48 ore, la struttura ha visto raddoppiare ilnumero di persone accolte, passate da 21.000 a40.500, una situazione che ha costretto le famiglieneoarrivate a dormire all'aperto. Le esigenze piùpressanti riguardano cibo, alloggi e assistenza sanitaria, nonché sostegno psicosociale. Nella parteorientale del Paese, il 14 novembre intanto ungruppo armato aveva sferrato un attacco contro uncampo di accoglienza nella città di Mikenge, in SudKivu, uccidendo sei bambini e una donna incinta.Altre otto persone sono rimaste ferite da colpi dimachete e proiettili. Le persone sono fuggite e i loroalloggi sono stati distrutti. Gli attacchi, innescati inparte da tensioni intercomunitarie, aggravano iproblemi a cui devono far fronte gli sfollati interni. Ilfurto di capi di bestiame, che spesso accompagnaqueste irruzioni, rende ancora più profondal'insicurezza economica, e le violenze amplificano lesofferenze di persone che sono state costrette afuggire dalle proprie case in almeno una occasione.Tali episodi, inoltre, infondono paura nelle popolazioni locali.

Queste notizie cozzano con le dichiarazioni del Governo congolese. L'esercito secondo i comunicati ufficiali avrebbe recuperato tutte le sue posizioni, attaccate la scorsa domenica da ex ribelli delMovimento 23 marzo (M23) nella Repubblica Democratica del Congo orientale. I militari avevano inprecedenza accusato i membri del gruppo di ribellione M23 di aver attaccato una base nell'area diRutshuru, nelCongo orientale, e i combattimenti erano in corso. "Il movimento insurrezionale M23 ha attaccato le posizioni delle FARDC a Rutshuru con l'intenzione di destabilizzare la provincia. Al momento, i combattimenti sono in corso e le forze lealiste sono determinate a porre fine a questo gruppo armato una volta per tutte", ha affermato il generale Sylvain Ekenge, vice portavoce dell'esercito congolese, notoanche come FARDC.

M23 è un gruppo armato nato nel nord della regione del Kivu, nella Repubblica Democratica del Congo (RDC). In questo gruppo ci sono anche componenti dei membri del CNDP. Si suppone inoltre che questo gruppo M23, sia stato sponsorizzato dai Governi degli Stati confinanti Ruanda e Uganda. I primi scontri risalgono nel 2012 esattamente il 4 aprile di quell'anno e sono durati per un anno e sette mesi.Finalmente quando è stato poi stipulato un accordo di pace tra undici Nazioni Africane e le truppe M23,queste hanno fermato gli attacchi. Nel conflitto del 2020 in Uganda, gli ex ribelli della RepubblicaDemocratica del Congo, si rifiutarono di tornare a casa. Già allora una fonte di alto livello ugandese haaffermato chealcuni combattenti dell'M23 erano stati feriti, dopo che l'esercito ugandese aveva fattoresistenza. IlPresidente del M23 Bertrand Bisihwa, aveva dichiarato che l'operazione del rimpatrio èstata unaviolazione " delle regole Internazionali" e non era stato rispettato l'accordo di pace firmato aNairobi. Ilportavoce dell'esercito Ugandese Padiy Ankunda, aveva confermato anzi che molti dei ribellihannoespresso la volontà di essere rimpatriati. Secondo fonti di Al-jazeera, uomini hanno occupato l'8novembre2021 la parte Orientale della Repubblica Democratica del Congo (RDC), nei pressi del confineconl'Uganda e il Ruanda. La notizia era stata confermata da un Funzionario locale del Congo. IlTenenteColonnello, Muhindo Luanzo, che fà parte dell'amministrazione del territorio congolese diRutshuru haaccusato di questa operazione bellica i ribelli M23, gruppo che aveva già in passato occupato vaste areedi territorio nel 2012 e nel 2013. I villaggi occupati , Kinyangurube, Ndiza, Tshanzu e Runyoni , erano leultime

Developer By Post to Pdf